

D.M. 28/12/2007 – D.G.R. N. 463 DEL 08/09/2011

***AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI
FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI “RETI DI IMPRESE”***

I.F.E. – ITALIAN FASHION EXPO (DALLAS)

OBIETTIVI

Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), in attuazione del Decreto del ministero dello Sviluppo Economico del 28/12/2007 e della D.G.R. n. 463 del 08/09/2011 "Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28.12.2007 – Rimodulazione del progetto e conseguenziale approvazione della scheda e della relazione descrittiva", si inserisce nell'ambito di un'azione di sistema finalizzata allo sviluppo di "reti di imprese", azione che si pone sulla scia dei risultati dell'attività dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi campani. Il lavoro portato avanti dall'Osservatorio citato ha condotto infatti ad una serie di considerazioni:

- in generale, il sistema delle imprese appartenenti ai distretti è troppo parcellizzato per riuscire a fare rete già a livello territoriale, a maggior ragione a livello nazionale ed internazionale;
- la maggioranza delle imprese appartenenti ai distretti campani non ha l'attitudine e la "cultura" di rete; in tal senso, appaiono necessarie azioni tese a "spronarle";
- è assolutamente necessario un robusto accompagnamento da parte delle istituzioni locali per la creazione di reti;
- il sistema delle reti è indispensabile per permettere al tessuto imprenditoriale distrettuale di superare il momento di crisi e crescere in competitività sui mercati interni ed esteri.

L'azione di sistema prevista dalla D.G.R. n. 463/2011 citata, in coerenza con il suddetto D.M. 28/12/2007, prende le mosse proprio dalle suddette risultanze e dalla considerazione, conseguenziale, che, in un contesto connotato da una evidente difficoltà e diffidenza a "fare rete", da un talora eccessivo radicamento al territorio e da una scarsa capacità di identificare, in maniera immediata e corretta, i costi/benefici della rete, l'azione tra i diversi gruppi di attori necessita di una *third party*, che non può che essere rappresentata dall'Amministrazione regionale.

L'obiettivo, fortemente ambizioso, che ci si propone con l'azione di sistema *de qua* è quello di sviluppare reti che vadano oltre il distretto e che mirino alla costruzione di rapporti duraturi tra sistemi che, pur se localizzati in contesti territoriali differenti, abbiano caratteri simili o complementari dal punto di vista produttivo e dei processi innovativi.

A tal fine, l'azione ha previsto, in una fase preliminare, l'avvio, da parte della Regione, di un'attività di esplorazione delle opportunità di collaborazione, su scala nazionale ed internazionale, e l'individuazione, tenuto conto del periodo di riferimento del progetto, dei principali eventi di settore a rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo di reti di imprese.

Nell'ambito dei suddetti eventi di settore, sentiti anche gli operatori del distretto produttivo interessato, è stato, tra gli altri, selezionato l'***I.F.E – Italian Fashion Expo***, in programma a **Dallas dal 27 al 30 Ottobre 2011**.

In ossequio a quanto previsto dal progetto approvato con la D.G.R. n. 463/2001 citata, nonché dal D.D. del Coordinatore n. 3 del 22/09/2011 quindi, il presente Avviso è finalizzato al finanziamento di progetti, facenti capo a micro, piccole e medie imprese (di seguito "PMI"), consorzi e/o società

consortili campani operanti nei settori dell'abbigliamento, delle calzature, delle borse, nonché nel settore orafo e rientranti, prioritariamente, nell'ambito dei Distretti di Solofra, San Giuseppe Vesuviano, Grumo Nevano-Aversa, Sant'Agata dei Goti-Casapulla, San Marco dei Cavoti, ovvero nell'ambito di uno dei tre sistemi locali di sviluppo di Napoli, Torre del Greco, Mariglianese, tesi alla individuazione, attraverso la partecipazione all'evento in parola, di *partner*, al fine di creare reti che possano coinvolgere imprese, che, seppur allocate in regioni e/o nazioni diverse, abbiano interessi comuni.

Le proposte progettuali potranno, in particolare, essere finalizzate alla creazione di reti:

- volte allo sviluppo di funzioni avanzate condivise (ricerca e sviluppo, progettazione, *marketing*, ecc.);
- di subfornitura;
- finalizzate all'aumento dell'efficienza e della produttività ovvero all'ampliamento della capacità produttiva;
- volte al miglioramento ed alla qualificazione delle *performance* ambientali delle imprese;
- tese alla realizzazione di nuovi prodotti/servizi o di nuovi processi produttivi;
- volte allo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, anche attraverso la creazione e promozione di un marchio di rete, con particolare attenzione ai mercati internazionali.

L'istituzione regionale, interfaccia fondamentale per l'accreditamento dei sistemi di produzione locale, sarà anch'essa presente all'evento *de quo*, peraltro con un proprio *stand* istituzionale, al fine, oltre che di diffondere la conoscenza dei distretti produttivi campani, delle loro imprese e dei loro prodotti, anche di ridurre la distanza cognitiva che normalmente caratterizza gli attori di sistemi differenti e, quindi, di favorire la creazione di relazioni di fiducia.

A tal fine, nell'ambito dell'evento in parola, saranno organizzati *workshop* e momenti di incontro, in cui saranno coinvolti sia gli operatori degli altri distretti e *cluster* italiani sia gli operatori esteri; il tutto sulla base della scelta di uno specifico *target* settoriale/territoriale, così da orientare la scelta verso *partner* aventi caratteristiche di specializzazione settoriale e di tecnologia organizzativa coerenti con la specifica realtà settoriale/territoriale campana.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I contributi di cui al presente Avviso sono concessi nel rispetto della normativa di seguito riportata:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L 379 del 28/12/2006;
- D.M. 27 marzo 2008, n. 87 del Ministero dello Sviluppo Economico (G.U. n. 117 del 20 maggio 2008) recante il "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

L'agevolazione oggetto del presente Avviso è inoltre concessa nel rispetto di tutte le condizioni e le limitazioni della normativa comunitaria relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per la procedura *de qua* ammontano a complessivi Euro 82.500,00.

Le suddette risorse saranno prioritariamente assegnate alle imprese, ai consorzi e/o alle società consortili aventi, oltre che sede legale in Campania, almeno una sede operativa attiva nell'ambito dei Distretti di Solofra, San Giuseppe Vesuviano, Grumo Nevano-Aversa, Sant'Agata dei Goti-Casapulla, San Marco dei Cavoti, ovvero nell'ambito di uno dei tre sistemi locali di sviluppo di Napoli, Torre del Greco, Marcianise.

Il numero di beneficiari non potrà comunque essere superiore a quindici.

SOGGETTI BENEFICIARI

Beneficiari dell'agevolazione sono le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese (PMI)¹, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, ovvero i consorzi di PMI e le società consortili, che, alla data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione:

- siano costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
- abbiano la sede legale ed almeno una sede operativa in Campania, con priorità per le imprese/consorzi/società consortili aventi almeno una sede operativa attiva nell'ambito dei Distretti di Solofra, San Giuseppe Vesuviano, Grumo Nevano-Aversa, Sant'Agata dei Goti-Casapulla, San Marco dei Cavoti, ovvero nell'ambito di uno dei tre sistemi locali di sviluppo di Napoli, Torre del Greco, Marcianise;
- abbiano un codice attività prevalente, che, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007, sia compreso nei settori dell'abbigliamento, delle calzature, delle borse ovvero nel settore orafo o risulti parte integrante della filiera produttiva del medesimo settore di attività (ivi comprese le imprese commerciali e di servizi che svolgono attività strumentali alla specifica filiera);
- si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
- non siano qualificabili come "imprese in difficoltà"²;
- siano in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del C.C.N.L. e del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei tributi locali;

¹ Secondo la definizione contenuta nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

² La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare, al punto 10 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicato nella G.U.U.E. serie C 244 del 01/10/2004, si specifica che "in linea di principio, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi mesi, oppure
- c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".

Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

- abbiano assolto agli obblighi contributivi previsti dalla normativa vigente;
- siano in regola con la normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- non abbiano ricevuto altri contributi pubblici per le spese oggetto dell'agevolazione in parola.

Sono comunque esclusi dall'agevolazione le imprese, i consorzi ovvero le società consortili la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada nei seguenti settori:

- pesca ed acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, laddove l'importo dell'aiuto sia fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o laddove l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- industria carboniera, così come individuata nel Regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio del 23 luglio 2002, sugli aiuti di Stato all'industria carboniera, pubblicato nella G.U.C.E. serie L 205 del 02/08/2002.

OGGETTO DELL' AGEVOLAZIONE

Sono agevolabili progetti finalizzati alla creazione di reti che possano coinvolgere imprese, che, seppur allocate in regioni e/o nazioni diverse, abbiano interessi comuni, e tesi all'individuazione di *partner*, proprio attraverso la partecipazione all'***I.F.E – Italian Fashion Expo***.

Le proposte progettuali potranno, in particolare, essere finalizzate alla creazione di reti:

- volte allo sviluppo di funzioni avanzate condivise (ricerca e sviluppo, progettazione, *marketing*, ecc.);
- di subfornitura;
- finalizzate all'aumento dell'efficienza e della produttività ovvero all'ampliamento della capacità produttiva;
- volte al miglioramento ed alla qualificazione delle *performance* ambientali delle imprese;
- tese alla realizzazione di nuovi prodotti/servizi o di nuovi processi produttivi;
- volte allo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, anche attraverso la creazione e promozione di un marchio di rete.

I progetti di cui sopra sono agevolabili solo a condizione che sia dimostrata la coerenza tra la partecipazione all'***I.F.E – Italian Fashion Expo*** ed i progetti medesimi.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'agevolazione:

- le spese relative all'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la predisposizione del "progetto di rete": ai fini dell'ammissibilità delle spese in questione, è necessario che i servizi siano prestati da consulenti o società di consulenza esterni, specializzati nello specifico settore cui si riferisce la consulenza medesima;

- le spese relative a non più di n. 02 viaggi aerei a/r da aeroporto italiano all'aeroporto più vicino alla sede dell'**I.F.E – Italian Fashion Expo** in classe *economy* per il rappresentante legale dell'impresa, del consorzio o della società consortile e per un dipendente ovvero per n. 02 dipendenti;
- le spese relative alla spedizione di campionari e materiali espositivi, comprese le spese di assicurazione;
- realizzazione di materiale pubblicitario e promozionale in lingua estera specifico per la partecipazione all'evento.

Ai fini dell'ammissibilità delle relative spese, si precisa che l'acquisizione dei servizi di consulenza specialistica dovrà avvenire esclusivamente sulla base di atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

Con riferimento alle forme di pagamento ammesse, si precisa che non sono ammessi i pagamenti in contanti.

Tutte le spese dovranno inoltre essere effettivamente sostenute³ e rendicontate entro il termine di 15 giorni dalla chiusura dell'evento.

Si ricorda che l'I.V.A. non costituisce spesa ammissibile, fatta eccezione per l'ipotesi in cui la stessa sia indetraibile ai sensi dell'articolo 19-bis1 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 (ad es. biglietti aerei).

Le spese afferenti ai progetti presentati saranno ritenute ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione telematica della domanda.

Eventuali aumenti delle previsioni di spesa ed i maggiori oneri che si dovessero rivelare necessari per la realizzazione dei progetti saranno a carico dei beneficiari.

FORMA ED INTENSITA' DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto in misura pari al 70% delle spese ammissibili. Il limite massimo di contribuzione per ogni singolo beneficiario è pari ad Euro 5.500,00, di cui non più di Euro 500,00 per le spese inerenti all'acquisizione dei servizi di consulenza specialistica.

La concessione dell'agevolazione avviene in base alla regola "*de minimis*", così come definita nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 citato, che prevede l'importo di Euro 200.000,00 – ridotto ad Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore del trasporto su strada – quale ammontare massimo di aiuti di questo tipo ottenibili nell'arco di tre esercizi finanziari.

Coloro che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo *de minimis* devono indicare tale dato nel modulo di domanda di accesso all'agevolazione, cosicché l'agevolazione medesima sia concessa assicurando il rispetto del massimale previsto dal citato Regolamento *de minimis*.

³ Una spesa si considera effettivamente sostenuta:

- a. nel caso di beni mobili, quando il bene è stato consegnato o spedito ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente;
- b. nel caso di prestazioni di servizi, quando le stesse sono state ultimate ed il relativo pagamento è stato effettuato dall'impresa beneficiaria ed è giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile di valore probatorio equivalente.

CRITERI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione in parola viene attivata mediante procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

La procedura relativa alla concessione dell'agevolazione si articola in 3 fasi:

1. Fase di Accesso
2. Fase di Istruttoria/Valutazione
3. Fase di Approvazione

FASE DI ACCESSO

La fase di accesso consiste nella presentazione telematica della domanda di accesso all'agevolazione.

La presentazione della succitata domanda (compilazione ed invio del modulo) deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economicampania.it. Eventuali domande presentate in maniera difforme da quella prevista dal presente Avviso – e dunque prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura – saranno pertanto considerate irricevibili.

La fase di accesso all'agevolazione si articola nelle seguenti sottofasi:

1. a far data dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le imprese/consorzi/società consortili richiedenti provvedono a registrarsi nell'apposita sezione, accessibile dal sito web www.economicampania.it e quindi a compilare *on line* il modulo di domanda, disponibile sul medesimo sito web, procedendo altresì al caricamento degli allegati;
2. a decorrere dalle **ore 10:00** del giorno **03 Ottobre 2011** e fino alle **ore 23:59** del giorno **05 Ottobre 2011**, i soggetti che hanno provveduto a registrarsi, a compilare il modulo di domanda e a caricare i relativi allegati, procedono all'invio del modulo stesso, utilizzando la procedura resa disponibile sempre sul sito web www.economicampania.it.

Il modulo di domanda di accesso all'agevolazione (**Allegato n. 1**) compilato *on line* deve essere presentato corredato, pena l'inammissibilità della domanda stessa, dei seguenti **documenti in formato Pdf**, tutti **firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa**:

- a. Modulo relativo alla domanda di accesso (**Allegato n. 1**);
- b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa/consorzio/società consortile richiedente;
- c. Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- d. Visura camerale;
- e. DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione ovvero richiesta di rilascio del DURC (in tal caso, sarà cura del richiedente far pervenire agli uffici regionali il DURC non appena sarà rilasciato, mediante invio, a mezzo posta elettronica certificata (di seguito "PEC"), all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it) o ancora, nel caso in cui il soggetto richiedente non sia soggetto agli obblighi inerenti al DURC, apposita dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante il suddetto *status*.

L'orario di invio delle domande, in base al quale la procedura assegna in modo automatico un numero di protocollo, determina, tenuto comunque conto della priorità prevista dal presente Avviso per le imprese/consorzi/società consortili aventi almeno una sede operativa attiva nell'ambito dei Distretti di Solofra, San Giuseppe Vesuviano, Grumo Nevano-Aversa, Sant'Agata dei Goti-Casapulla, San Marco dei Cavoti, ovvero nell'ambito di uno dei tre sistemi locali di sviluppo di Napoli, Torre del Greco, Marcianise, l'ordine per la successiva valutazione delle stesse. Detto orario, così come il consequenziale numero di protocollo, viene comunicato all'impresa/consorzio/società consortile richiedente a mezzo PEC all'indirizzo indicato nella domanda stessa.

L'impresa/consorzio/società consortile richiedente ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, ivi comprese quelle riguardanti le eventuali variazioni dei dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it, provvedendo a firmare digitalmente le comunicazioni stesse. Si precisa che, qualora le variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione dell'agevolazione, la relativa domanda è considerata decaduta.

Si precisa che ogni impresa/consorzio/società consortile può presentare una sola domanda di accesso all'agevolazione.

Si precisa altresì che la presentazione della domanda di accesso all'agevolazione da parte di un consorzio/società consortile non inibisce la presentazione della citata domanda anche da parte delle singole imprese consorziate.

FASE DI ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE

La Regione Campania, mediante un'apposita Commissione composta da funzionari regionali e presieduta da un dirigente regionale, procede al controllo di ammissibilità delle domande di accesso all'agevolazione – secondo l'ordine cronologico di presentazione e tenuto conto della priorità prevista dal presente Avviso per le imprese/consorzi/società consortili aventi almeno una sede operativa attiva nell'ambito dei Distretti di Solofra, San Giuseppe Vesuviano, Grumo Nevano-Aversa, Sant'Agata dei Goti-Casapulla, San Marco dei Cavoti, ovvero nell'ambito di uno dei tre sistemi locali di sviluppo di Napoli, Torre del Greco, Marcianise – con le modalità della procedura valutativa a sportello di cui al richiamato art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98, provvedendo alla verifica:

- della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
- della validità, alla data dell'invio della domanda, del certificato di firma digitale utilizzato ai fini della sottoscrizione della domanda di ammissione all'agevolazione e dei relativi allegati;
- della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti dal presente Avviso ai fini della partecipazione alla procedura;
- della coerenza tra il progetto di rete proposto e le tipologie progettuali oggetto dell'agevolazione *de qua*;
- della coerenza tra il progetto di rete proposto e la partecipazione all'**I.F.E – Italian Fashion Expo**;
- dell'ammissibilità delle spese.

Nel corso della fase *de qua* si procede inoltre ad accertare che il contributo richiesto, cumulato con gli altri aiuti eventualmente ricevuti dall'impresa durante il periodo che copre l'esercizio in corso ed i due esercizi precedenti, non ecceda il massimale previsto dal Regolamento *de minimis*.

Ai fini del controllo di ammissibilità, si tiene conto del numero massimo di imprese/consorzi/società consortili ammissibili all'agevolazione, il che sta a significare che, in un primo momento, il suddetto controllo riguarderà solo le prime n. 15 domande di ammissione all'agevolazione. Tali domande saranno individuate sulla base del numero di protocollo assegnato, tenuto però conto della priorità sopra evidenziata.

Nell'ipotesi in cui l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo, la Regione Campania, sempre seguendo l'ordine di presentazione delle domande, e tenuto comunque conto di eventuali priorità, provvede ad effettuare il controllo di ammissibilità delle successive domande di ammissione all'agevolazione.

Nel corso della fase in parola, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it entro il termine di cinque giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

FASE DI APPROVAZIONE

L'approvazione delle domande e la conseguenziale concessione dell'agevolazione avvengono tramite Decreto Dirigenziale. Parimenti, con Decreto Dirigenziale si provvede all'adozione del provvedimento definitivo di inammissibilità delle domande per le quali la fase di istruttoria/valutazione si sia conclusa con esito negativo.

La Regione, entro la data di inizio dell'evento, comunica, a mezzo PEC, all'impresa/consorzio/società consortile richiedente l'accoglimento ovvero l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda stessa.

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Entro il termine di quindici giorni dalla data di conclusione dell'evento, il beneficiario deve presentare (compilare ed inviare) il modello di erogazione. La suddetta presentazione deve avvenire esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economicampania.it.

Il modello di erogazione compilato *on line* deve essere inviato corredato dei seguenti documenti **in formato Pdf**, tutti **firmati digitalmente dal rappresentante legale dell'impresa beneficiaria**:

- a. Modello di erogazione (Allegato n. 2);
- b. Copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
- c. Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari;
- d. Copia dei titoli di pagamento;
- e. Documento contenente una dettagliata descrizione del progetto di rete e recante un *report* relativamente ai risultati conseguiti, ai fini del processo di creazione della rete, attraverso la partecipazione all'**I.F.E – Italian Fashion Expo**;
- f. DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione (non è sufficiente allegare la semplice richiesta di rilascio del DURC), se il documento prodotto in fase di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione è scaduto;

- g. Copia del contratto, lettera d'incarico o altro atto giuridicamente vincolante, da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- h. Nel caso in cui la rendicontazione comprenda anche le spese inerenti ai biglietti aerei di dipendenti, dichiarazione sostitutiva, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante che il/i soggetto/i cui si riferiscono i biglietti aerei è/sono dipendente/i dell'impresa/consorzio/società consortile.

A seguito della presentazione della domanda di erogazione, la Regione Campania, sempre mediante la Commissione precedentemente nominata, accerta in modo puntuale la completezza e la regolarità della documentazione presentata e procede all'esame della documentazione di spesa esibita.

Nel corso delle suddette verifiche, la Regione Campania può richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it entro il termine di cinque giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta.

Parimenti, nel caso di carenza di documentazione, la Regione Campania richiede all'impresa beneficiaria dell'agevolazione le necessarie integrazioni, assegnando un termine, non superiore a cinque giorni, per la presentazione della documentazione mancante.

Nell'ipotesi in cui, a seguito delle attività di verifica in parola, l'agevolazione dovesse risultare non spettante, in tutto o in parte, si procederà alla revoca, totale o parziale.

Entro il termine di quindici giorni dalla presentazione della rendicontazione completa da parte del beneficiario, la Regione Campania provvede all'emanazione del decreto di liquidazione dell'agevolazione spettante.

OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

La concessione dell'agevolazione *de qua* genera per i beneficiari i seguenti obblighi:

- Avviare concretamente la realizzazione del progetto di rete presentato;
- Prendere parte all'***I.F.E – Italian Fashion Expo*** per la sua intera durata;
- Presentare nei termini la domanda di erogazione e tutta la documentazione richiesta, ai fini della rendicontazione, dal presente Avviso;
- Mantenere la localizzazione della sede legale e di almeno un'unità produttiva in Campania per almeno tre anni dall'erogazione del contributo;
- Comunicare preventivamente alla Regione Campania a mezzo PEC, da inviare all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it, eventuali variazioni relative ai dati comunicati nella domanda di accesso all'agevolazione;
- Non cedere diritti e/o obblighi inerenti all'agevolazione;
- Consentire i controlli previsti dal presente Avviso.

CUMULABILITA'

L'agevolazione *de qua* non è cumulabile con altri aiuti *de minimis* né con aiuti di Stato che abbiano ad oggetto le medesime spese ammissibili.

ISPEZIONI E CONTROLLI

La Regione Campania effettua controlli, eventualmente anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare:

- Lo stato di attuazione delle iniziative finanziate;
- Il rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso, dal provvedimento di concessione, nonché dalla normativa di riferimento;
- La veridicità delle dichiarazioni e informazioni rilasciate dal beneficiario;
- Il rispetto del divieto di cumulo;
- Il rispetto del massimale previsto dal Regolamento *de minimis*.

RINUNCIA

Qualora l'impresa/consorzio/società consortile, dopo la presentazione della domanda di accesso all'agevolazione ovvero dopo la concessione dell'agevolazione medesima, intenda rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione alla Regione Campania, mediante invio, a mezzo PEC, all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it, di apposita dichiarazione di rinuncia, firmata digitalmente dal rappresentante legale.

REVOCA

La Regione Campania dispone la revoca totale dell'agevolazione quando

- Il beneficiario non rispetti gli obblighi previsti dal presente Avviso, dal provvedimento di concessione ovvero dalla normativa di riferimento;
- Il beneficiario non destini l'agevolazione agli scopi indicati nella domanda di accesso all'agevolazione medesima;
- Il beneficiario rilasci dati, notizie o dichiarazioni falsi o inesatti;
- Il beneficiario sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale entro tre anni dalla data di erogazione del contributo;
- Il beneficiario delibere la liquidazione entro tre anni dalla data di erogazione del contributo.

In caso di revoca totale, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dell'agevolazione eventualmente percepita indebitamente, maggiorato degli interessi legali.

La Regione Campania dispone invece la revoca parziale dell'agevolazione quando, dalla verifica della rendicontazione finale ovvero a seguito dei controlli effettuati, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore al 100% delle spese ammesse con il provvedimento di concessione.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, la Regione Campania provvede al ricalcolo dell'agevolazione spettante e il beneficiario deve restituire la quota di agevolazione eventualmente percepita indebitamente, maggiorata degli interessi legali.

Qualora si verificassero circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca dell'agevolazione, la Regione Campania, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni, comunica, a mezzo PEC, al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca, assegnando un termine di dieci giorni, decorrente dalla data della suddetta PEC, per presentare eventuali controdeduzioni. Le eventuali controdeduzioni, firmate digitalmente dall'impresa, vanno presentate, sempre a mezzo PEC, all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it.

La Regione Campania esamina le eventuali controdeduzioni e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di valutazione.

Entro i trenta giorni successivi all'invio della succitata comunicazione di avvio del procedimento – termine che, in caso di richiesta di chiarimenti e/o integrazioni, rimane sospeso nel periodo intercorrente tra l'invio della richiesta stessa e l'invio delle controdeduzioni ovvero lo scadere del termine a tal fine assegnato – la Regione Campania procede all'emanazione del Decreto Dirigenziale di revoca ovvero all'archiviazione del procedimento.

Il Decreto Dirigenziale di revoca, che conterrà, tra l'altro, la quantificazione delle eventuali somme dovute a titolo di restituzione dell'agevolazione indebitamente percepita, viene trasmesso a mezzo PEC.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa, in base all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (Codice Privacy), che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura saranno trattati per dar corso alle operazioni di concessione e di rendicontazione delle agevolazioni concesse.

I dati richiesti dal presente Avviso saranno trattati con modalità prevalentemente informatizzate e con logiche pienamente rispondenti alle finalità da perseguire.

Titolare del trattamento dei dati conferiti è la Regione Campania – A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, con sede in Napoli, Centro Direzionale – Isola A/6.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 citato, gli interessati potranno, in qualsiasi momento, esercitare il diritto di accesso ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, qualora trattati in violazione di legge.

Si informa infine che la Regione Campania, in quanto soggetto pubblico, non deve acquisire il consenso degli interessati per poter trattare i loro dati personali.